

Tesi di laurea discusse

Maria Elena Pavone, *Luciano Bianciardi: tra scrittura originale e traduzione*, relatore Luca Corti, Università di Pisa, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di laurea in Lettere moderne, a.a. 2002-2003.

Incontri

Il 5 ed il 6 luglio 2003, nella Villa fattoria di Alberese, organizzata dalla Fondazione Luciano Bianciardi, si è svolta l'iniziativa "Incontri d'Alberese" sul tema dell'esilio, di cui si parla dettagliatamente in fondo alla pagina.

Dall'8 al 24 agosto 2003 la Fondazione Luciano Bianciardi è stata presente a "Festambiente", in località Rispecchia (Grosseto), con un proprio stand, curato da Tiziana De Rosa. Sono state esposte tutte le nostre pubblicazioni e altri materiali riguardanti le diverse attività della Fondazione. Una postazione ha permesso di vedere la biografia filmata di Luciano Bianciardi, *Addio a Kansas City*, di Francesco Falaschi.

Il 4 ottobre 2003, in occasione del primo "Festival del libro", organizzato dall'Associazione culturale "Libroidea", l'Associazione "Bibliografia e Informazione" ha organizzato, presso la Stazione Leopolda di Pisa, la tavola rotonda intitolata *L'editoria periodica toscana: problemi e prospettive*. Ha coordinato Walter Scancarello del "Notiziario Bibliografico Toscano". Sono intervenuti Lucio Ghelli (consigliere regionale della Toscana e autore di una proposta per la piccola editoria toscana), Giovanni Nardi (caporedattore della rivista "DOC Toscana"), Aldemaro Toni (direttore della rivista "Erba d'Arno"), Sergio Pannocchia (responsabile della rivista "Il Grandevetro"), Velio Abati (direttore della Fondazione Luciano Bianciardi) e Marco Nucci (direttore della rivista "Microstoria").

Lavori in corso

Grazie a una convenzione con la Regione Toscana, nel mese di settembre 2003 ha

avuto inizio il tirocinio di Elisa Parotto, laureanda presso l'Università della Tuscia di Viterbo. Il progetto, che si svolge presso la sede della Villa fattoria di Alberese, ha come scopo il riordino e la schedatura informatizzata del Fondo Bianciardi. Responsabile scientifico per l'Università della Tuscia è il prof. Piero Innocenti, mentre tutor per la Fondazione Luciano Bianciardi è Gabriella Solari.

Pubblicazioni

Ermanno Olmi, *Script con Pasolini, passeggiate con Bianciardi*, in Silvio Danese, *Anni fuggenti. Il romanzo del cinema italiano*, Milano, Bompiani, 2003, pp. 463-464.

Velio Abati, *Come nacque Kansas City. Il sodalizio Bianciardi-Cassola, in Cento anni del Sindacato Minatori. Lavoro Diritti Solidarietà*, Atti del Convegno storico (Massa Marittima, 18 gennaio 2003), a cura di Silvano Polvani, Grosseto, Filcea Cgil Grosseto, s.d. [2003].

John Mastrogiannakos, *Embedded Narratives of Subversion in Luciano Bianciardi's "La Vita Agra"*, "Forum Italicum", 37, 1, Spring 2003, pp. 121-146.

Giovanni Di Domenico, *Da Kansas City alla Braida del Guercio. Biblioteche, bibliotecari e lettori nell'esperienza di lavoro e nella rivisitazione letteraria di Luciano Bianciardi*, in "Biblioteche Oggi", Milano, XXI, 7, settembre 2003, pp. 50-62.

Paola Clara Leotta, *Luciano Bianciardi letterato e traduttore*, in "Lunarionuovo", Catania, nuova serie 4, 2003, pp. I-III.

Nel libro di Aldo d'Alfonso, *Da una poltrona di seconda fila*, Funò di Argelato (Bologna), Hitstudio Editori, 2003, in 3 dei 36 racconti che compongono il volume si ricorda Luciano Bianciardi: *Battaglie culturali di cinquanta anni fa. Contro la "crisi del libro" e... l'indifferenza delle classi*

dirigenti dell'epoca di fronte ai problemi di una cultura di massa, pp. 125-136; *Un maremman balzan da due. Uno straordinario "pittore" dei suoi tempi. Un amaro umorista*, pp. 149-154; *Traduttori. Salvare il senso o la lettera? Equivoci divertenti*, pp. 171-173. Il secondo racconto, con il titolo *Quell'intellettuale venuto da Roma*, è già stato pubblicato sul "Gabellino", Grosseto, III, 3, maggio 2001, p. 3.

Numerosi riferimenti a Luciano Bianciardi ed alla sua opera si trovano nel volume *Opere d'arte della Provincia di Grosseto. La collezione*, a cura di Eliana Princi, Arcidosso (Grosseto), Effigi, s.d. [2003].

Bianciardi, soprattutto per quel che riguarda l'esperienza del Circolo del cinema nato a Grosseto agli inizi degli anni cinquanta, viene ricordato nel volume del pittore grossetano Fosco Tarsi, *Un giovane settantottenne... racconta*, Grosseto, Edizioni Assoprima, 2003.

I minatori della Maremma di Luciano Bianciardi e Carlo Cassola sono ampiamente utilizzati come fonte nel volume di Lucio Nicolai, Marzio Mambrini, Mario Papalini, *La memoria di Niccioleto*, Arcidosso (Grosseto), Effigi, 2003.

Ricordiamo, poi, un volume dedicato a Luciano Bianciardi e stampato con il contributo della Fondazione: Carlo Villa, *Agrità*, Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2003. Alcune pagine del libro sono state pubblicate sul "Gabellino", Grosseto, V, 7, maggio 2003, "Dossier 8", pp. 9-11.

Sulla rivista "Chichibio", Palermo, V, 23, maggio-giugno 2003, p. 6, è uscito un articolo di Velio Abati, *A scuola di che? Un seminario della Fondazione Luciano Bianciardi*, che riprende l'intervento fatto durante il seminario di Alberese del 31 gennaio 2003 con le riviste "Chichibio", "Hamelein", "Leggere Donna" e "Il Gabellino".

In preparazione

In occasione del cinquantesimo anniversario dell'esplosione della miniera di carbone di Ribolla che cade il 4 maggio 2004, sono previste una serie di celebrazioni promosse da un Comitato organizzativo composto da 3 soggetti promotori (Comune di Roccastrada, Provincia di Grosseto, Regione Toscana) e da una pluralità di altri soggetti aderenti. Il Comitato scientifico, che si occuperà delle ricerche e degli studi prodotti per ricordare l'evento, risulta composto da Ivan Tognarini (presidente, Università di Siena), Valentino Baldacci (Università di Firenze), Arnaldo Nesti (Università di Firenze), Luigi Tomassini (Università di Bologna - Fondazione Biondi Bartolini), Fabrizio Loreto (Università di Teramo - Fondazione Di Vittorio), Adolfo Turbanti (Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea), Gabriella Solari (Fondazione Luciano Bianciardi), Walter Scapigliati (studioso locale), Fabrizio Boldrini (dirigente del Comune di Roccastrada). La Fondazione Bianciardi, nella circostanza, presenterà una ricerca, che è già stata affidata a Marco Rustioni, intitolata *Il rapporto tra letteratura e miniera: Bianciardi e oltre*.

Relativamente al progetto "Scrittori di pace", è in corso di traduzione il testo di Farhad Shakely, frutto dell'esperienza che il poeta curdo ha vissuto nel periodo dal 17 ottobre all'11 novembre 2002, in occasione della sua permanenza in provincia di Grosseto. Per il periodo febbraio-marzo 2003 è in programmazione l'arrivo del secondo ospite del progetto, la scrittrice algerina Nafissa Boudalia.

Addenda alla Bibliografia bianciardiana L.B. [Luciano Bianciardi], *Parzialità linguistiche*, in "Il Ponte", Firenze, IX, 8-9, agosto-settembre 1953, pp. 1323-1324 [sulla riedizione del *Dizionario moderno* di Alfredo Panzini, a cura di Alfredo Schiaffini e Bruno Migliorini, Milano, Hoepli, 1950; nella rubrica a più voci *Ritrovo*].

Walter Lorenzoni

Incontri d'Alberese

Nelle giornate di sabato 5 e domenica 6 del luglio di questa calda estate appena trascorsa, la Fondazione Luciano Bianciardi ha dato il via ad un'iniziativa che annualmente verrà riproposta, gli "Incontri d'Alberese", dedicati al tema dell'esilio. Il bel giardino della Villa fattoria, che sovrasta la pianura di Alberese ed il Parco naturale della Maremma, e dove ha sede la nostra biblioteca, è divenuto luogo di incontro tra autori e pubblico per un momento intenso di letture e colloquio a tema. Hanno animato questa edizione degli Incontri sei scrittori che fanno parte del nostro Fondo autori contemporanei: Biancamaria Frabotta, Gabriella Ghermandi, Maria Jatosti, Gilberto Finzi, Giorgio Luzzi, Giampiero Neri. Complice la malia del verde dei pini del prato e dei gelsomini, una sorta di macchia di frescura nell'afa della pianura di luglio, si è creata un'empatia profonda tra autori ed un pubblico scelto ed interessato ad incontrarsi sulle forme poetiche che i nostri hanno con arte proposto, creando un momento di confronto e riflessione forte e spesso emozionante. Ha con-

corso a creare il giusto clima l'intervento elegante e misurato di un gruppo di attori e musicisti del Teatro studio di Grosseto, che hanno richiamato alla mente il verso vivo dei poeti, mentre essi stessi ci accompagnavano in un loro percorso attraverso l'esilio. Il tema di quest'anno è quanto mai legato alle contingenze di un mondo che "produce" forme di esilio quanto gli altri beni di cui ci gratifica continuamente... e gli esili decretati sono tanti, da una terra, da un gruppo, dal proprio mondo, dagli affetti, dal consorzio umano. La Fondazione ha voluto, dunque, offrire, secondo lo spirito che la anima da sempre, l'occasione di una riflessione alta sull'esperienza dolorosa della separazione, dell'allontanamento e della marginalità data dal percorso che ognuno degli autori ha voluto proporre, scegliendo vie e lingue diverse. Infatti, aldilà del contenuto, è stato possibile godere, dalla voce e dalle parole dell'autore, l'esperienza di lingue e strade poetiche diverse, con sperimentazioni che fanno il punto sulla poesia italiana contemporanea. L'operazione, lo possiamo dire con soddisfazione, è riuscita e l'appuntamento è al prossimo anno.

Giovanna Leoni

Un'indagine sulla condizione giovanile a Grosseto

La conoscenza dei fenomeni sociali, l'indagine sul campo, la raccolta dei dati e delle testimonianze e la loro interpretazione per capire e "saper leggere" le dinamiche profonde della società, sono caratteristici del lavoro di scrittura, giornalistico e di indagine di Bianciardi. Uno degli esempi più significativi può riscontrarsi nel lavoro preparatorio alla stesura dei *Minatori della Maremma*, i cui materiali, curati da Velio Abati, la Fondazione ha pubblicato nel 1998.

Vuole rinnovare e mantenere vivo questo spirito la ricerca che la Fondazione ha intrapreso sulla condizione dei giovani di Grosseto. I risultati saranno messi a disposizione dell'intera collettività cittadina per aiutare e orientare le scelte da compiere in questo settore per il prossimo futuro.

Già dalla primissima fase di raccolta dei dati e di contatto con le amministrazioni locali, ho riscontrato una favorevole accoglienza dell'iniziativa ed un forte interesse ed apprezzamento per un lavoro, certamente ampio e complesso, ma che al momento non è organicamente sviluppato da altri soggetti. In particolare, finora si sono aperte possi-

bilità di fruttuose collaborazioni con l'Amministrazione provinciale, anche in vista di uno specifico questionario da somministrare ad un campione rappresentativo dei circa 7.300 giovani grossetani dai 15 ai 25 anni, e con il CEIS per il progetto di prevenzione del disagio giovanile denominato "Facciamo storie", che utilizzerà un autobus attrezzato... curiosamente (o volutamente?) molto bianciardiano, mi sembra.

La metodologia della ricerca porterà ad incontrare anche tutte le organizzazioni di massa (i partiti politici, i sindacati, le associazioni, ecc.), la Chiesa e le istituzioni economiche per capire i loro programmi su questo settore, le iniziative, le risorse. Naturalmente si cercherà di coinvolgere i diretti interessati, nelle forme e nei modi che sarà possibile attivare direttamente o con l'aiuto delle organizzazioni citate o di altre strutture.

I progressi della ricerca verranno riportati periodicamente sul "Gabellino" e costituiranno oggetto di dibattito e arricchimento. Tuttavia sin da ora riteniamo che questo progetto possa essere occasione di confronto e di proposta per quanti vorranno intervenire liberamente con le loro idee. Anche di questa corrispondenza daremo conto durante lo svolgersi della ricerca in atto.

Nivio Fortini

Preghiamo tutti i lettori di comunicarci tempestivamente i loro cambi di indirizzo e di segnalarci le eventuali disfunzioni che hanno notato nell'invio dei precedenti numeri del "Gabellino". Infatti, visto che utilizziamo la spedizione in abbonamento postale, è per noi fondamentale avere la certezza che il giornale arrivi regolarmente ai nominativi del nostro indirizzo.